

Dopo orato oltre a mezz'ora, le pie donne retrocedono. Ma passando vicino al tempio di san Marco, vi entrano ed ascoltano l'incruento sacrificio.

Eccole poscia vicine alla loro casa. Ma all'ingresso di quella veggono fermo un uomo. Egli è Vittore.

*Giustina*: A quest'ora qui?

*Vittore*: Sì, madre mia. Ho bisogno di favellarvi.

Salite le scale e gettatasi la stanca vecchia sul suo seggiolone, cominciò Vittore a narrarle il dialogo avuto con Gualtieri.

Al servizio di Baiamonte! non capisco; dicea la vecchia. È questi un patrizio popolare, è vero; ma soverchiamente ambizioso. Non capisco.

*Vittore*: Ma io farei di tutto purchè Agnesina fosse mia.

*Giustina*: Eh va bene! ma per le vie dritte, figliuolo mio; sempre camminar per le vie dritte. Quel Gualtieri, come mi hai tu detto, è un facinoroso, un poco di buono?..

*Vittore*: Certamente che ...

*Giustina*: Al diavolo dunque; non se ne parli più. Vittore, va a' tuoi lavori, va. Questa mattina siamo state a pregare la Madonna della Pietà; può essere ch'ella t'ispiri.

Quasi appena che Vittore è uscito, entra il vecchio agente Bertrando. Seguivalo un uomo che si pose tosto sul capo una berretta rossa.

Che c'è di nuovo? disse Giustina.

Vengo ad annunziarvi, rispose Bertrando, che avete tempo ancora due giorni a lasciar questa casa. Ecco il comandadore coll'ordine in iscritto degli avvocadori. Da qui a due giorni, se non pagate, dovete trovarvi altro alloggio. Siete ancora fortunata! I giudici hanno avuto riguardo agli oltre anni trenta che qui siete inquilina, altrimenti vi avrebbero cacciata sulla strada senza darvi un'ora sola di tempo. Il debito poi ... lo pagherete poi. Ma già sanno anco le vostre disgrazie.